

“Il Tratturo”, suoni dal contado

E' uscito il nuovo cd del gruppo molisano. Si torna al passato, alla scoperta di antiche sonorità e di vecchie storie...

di Pasquale Sorbo

E' da poco uscito il nuovo cd dello storico gruppo molisano “Il tratturo”. Si chiama “Contado: la terra del canto” e segna il ritorno alle origini per la formazione musicale guidata dal suo leader di sempre, Mauro Gioielli.

“Il Tratturo”, con questo lavoro, torna al passato, alla tradizione musicale meridionale che il gruppo ha ben studiato ed interpretato nel primo periodo della sua attività.

Poi si era allontanato dal folk duro e puro per azzardare, con il long playing “Vicolo”, uscito alla fine degli anni '80, un approccio alla musica melodica con

testi non più in dialetto ma in lingua. Quel disco ebbe un buon successo ma segnò forse l'inizio di una crisi di identità che per qualche anno ha segnato l'attività del gruppo. “Il Tratturo” ha perso pezzi importanti, come Piero Ricci, musicista ormai di livello internazionale, ma Mauro Gioielli ha saputo costruire un percorso che, seppure nuovo, ha riportato il gruppo alle sue origini, alla musica popolare, al ritmo del folklore e della tradizione, alla capacità di ricostruire le “pulsioni” di quel mondo, prettamente rurale, dal quale hanno attinto con grande fortuna altri gruppi importanti, come la Nuova

Compagnia di Canto Popolare e la Musicanova di Eugenio Bennato.

In questi anni, per la verità, il gruppo non si è fermato ma ha continuato a lavorare sulle sonorità e sulla ricerca, con decine di concerti in tutto il mondo, da Toronto a Vienna, da Montreal a Basilea, da Pittsburgh a Barcellona, a Edimburgo e in molti altri centri.

Un'attività accompagnata da qualche apparizione in programmi televisivi della Rai e di Mediaset.

I componenti de “Il Tratturo” si definiscono una “folk band” e questa definizione appare quanto mai pertinente

soprattutto in relazione a questo ultimo cd nel quale vi sono brani inediti ma anche qualche storico successo, come “Cicirinella”.

Nove brani, alcuni soltanto strumentali, che, nei testi e nella musica, attingono a piene mani alla tradizione della musica popolare. Ballate, tarante e la “spallata”, la danza molisana per eccellenza le cui prime tracce si ritrovano già nel Seicento, ma anche melodie che richiamano le antiche “ninne nanne”.

Il gruppo è formato attualmente da Mauro Gioielli (voce solista e castagnette), che lo ha fondato nell'ormai lontano 1976, Enzo Miniscalco (basso acustico), Lino Miniscalco (zampogna, ciaramella e flauti), Ivana Rufo (voce, chitarra, zampogna a chiave e organetto), e Walter Santoro, l'ultimo arrivato, (tamburelli e percussioni).

In particolare Lino Miniscalco è considerato uno dei migliori suonatori di zampogna, e in particolare della “sordellina molisana”, che è un particolare tipo di

zampogna. Ha suonato questo strumento anche sotto la direzione di Riccardo Muti in opere portate in scena al Teatro “Alla Scala” di Milano e al “Ravenna Festival”. La sordellina molisana è una zampogna cromatica a triplo chanter e doppia chiave, ideata e costruita proprio da Lino Miniscalco. Rivive in questo di-

sco non soltanto la tradizione musicale molisana ma anche un pezzo della cultura “etnica” di questa terra.

D'altronde il “Il Tratturo” porta questo nome poiché – com'è spiegato nel libretto che correda il Cd – il Molise “è attraversato da quel che resta degli antichi tratturi”. La transumanza – un fenomeno antichissimo, che si è estinto solo da pochi decenni – ha dato vita alla cosiddetta civiltà dei tratturi, che ha espresso una propria tradizione sonora fatta di strumenti musicali, canti d'amore, ritmi per la danza, melodie religiose, brani narrativi.

Il nome del gruppo “Il Tratturo”, quindi, ha trovato ispirazione dalla cultura musicale diffusasi lungo le vie della transumanza, una cultura che ha accomunato i suoni di più regioni: Molise, Puglia, Abruzzo, Campania. ■



Il gruppo de “Il Tratturo”: nella foto piccola la copertina dell'ultimo cd